

# il fedelissim

58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 18 FEBBRAIO 2023 - ANNO LVIII - N° 14 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

## PROVIAMO A FARE LO SGAMBETTO ALLA CAPOLISTA!



### NOVARA-PRO SESTO

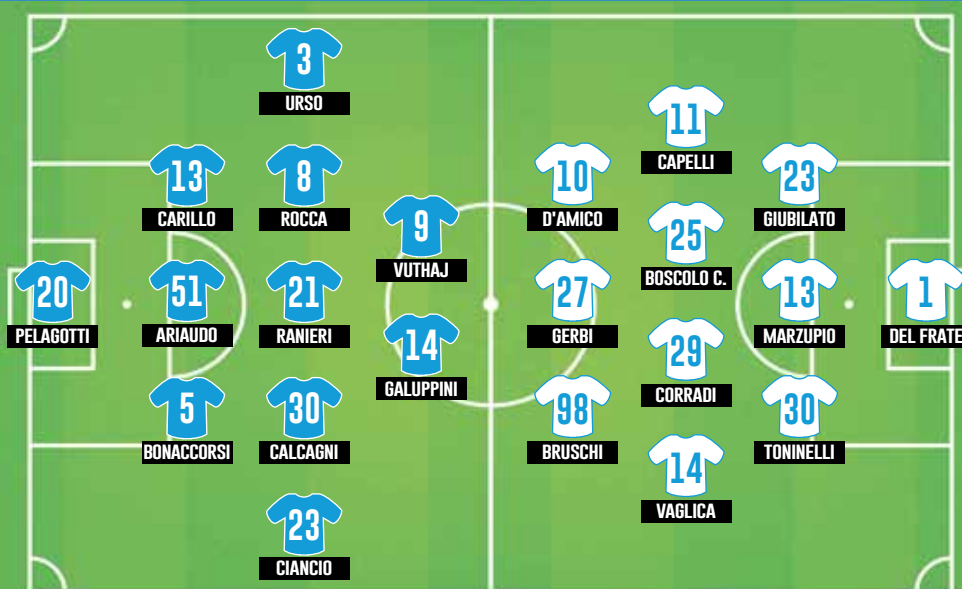
28ª GIORNATA - SABATO 18 FEBBRAIO 2023 - ORE 14.30



#### A DISPOSIZIONE:

- 12 Menegaldo
- 36 Koco
- 4 Di Munno
- 7 Tentoni
- 10 Marginean
- 16 Fragomeni
- 17 Margiotta
- 18 Spalluto
- 19 Gonzalez
- 25 Scariano
- 31 Federico
- 34 Sartor
- 39 Saidi
- All. Marchionni

**SQUALIFICATI:** Desjardins, Illanes  
**DIFFIDATI:** Khailoti, Ranieri, Rocca, Bertoncini, Masini, Galuppini



#### A DISPOSIZIONE:

- 12 Santarelli
- 22 Botti
- 2 Ferrero
- 3 Maurizi
- 4 Gattoni
- 6 Della Giovanna
- 7 Sala
- 17 Radaelli
- 18 Sgarbi
- 19 Caverzasi
- 20 Capogna
- 21 Bianco
- 28 Suagher
- 33 Moretti
- All. Andreoletti

**SQUALIFICATI:** Wieser, Marchesi

## È PELAGOTTI IL SETTIMO ACQUISTO

L'infortunio di Pissardo ha indotto la società azzurra all'ingaggio di Alberto Pelagotti. Classe 1989 ha debuttato nelle giovanili dell'Empoli per poi fare la sua prima esperienza tra i professionisti nelle file del Manfredonia. Con il club toscano ha collezionato 58 presenze tra A e B. In mezzo una parentesi a Pisa in Lega Pro. Dopo un'annata a Brescia

ha accettato di scendere in C con l'Arezzo di Dal Canto nella stagione della partecipazione play off della squadra amaranto. Dal 2019 al 2022 ha vestito la maglia del Palermo portando i rosanero dalla D alla B. 91 in tutto le presenze con la società siciliana. Dopo il debutto di Lecco oggi giocherà per la prima volta da titolare.



**Avv. Riccardo Lanzo**  
**Studio Legale IUS 40**

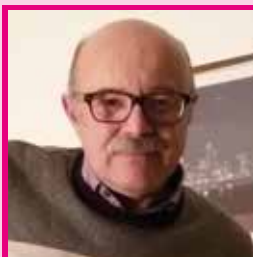
C.so Felice Cavallotti 40 - Novara  
 Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

*Gorgonzola*





## MOMENTO DELICATO PER LA IGOR



di Attilio Mercalli

Questo mese di febbraio è forse decisivo per la stagione della Igor Volley che, proprio in questo mese, si gioca molto del suo futuro. Infatti, la squadra del patron Leonardi, dopo una serie di buone prestazioni condite da una serie di successi e solo due sconfitte, subite però senza sfigurare contro formazioni, oggi come oggi, di livello superiore come Vakifbank Istanbul in Champions e Imoco Conegliano in Coppa Italia, ora sta attraversando delle difficoltà, evidenziatesi con il sudatissimo successo in campionato in casa nel derby del Ticino, vinto in rimonta solo al 5° set, e una cocente sconfitta lo scorso week end incassata senza giustificazioni a Bergamo nel "classico del volley femminile" contro la ex Foppapedretti, due prestazioni insufficienti che hanno fatto pensare ad un calo fisico e

tecnico tattico inaspettato. E al momento in cui andiamo in stampa, Chirichella e compagne sono impegnate, sempre al Palalgor, nell'ultima partita valida per la fase a gironi di Champions League ancora con le turche del Vakifbank, gara che dovevasi disputare a Istanbul e che invece, per i noti motivi legati al tremendo terremoto che ha colpito l'Anatolia e la conseguente chiusura di tutte le manifestazioni sportive in Turchia, è andata in scena a campi invertiti. Le due squadre erano a pari punti nella classifica provvisoria e quindi in palio c'era il primo posto ed il passaggio diretto ai quarti per la vincente e l'accesso al turno intermedio degli ottavi per la sconfitta. Ma se il match con la squadra turca era importante, non di meno in chiave campionato lo è il derby piemontese di questa sera alle 20 che vedrà le novaresi scendere in campo a Chieri per affrontare le torinesi del Fenera. Per l'Igor c'è da difendere il quarto posto dall'assalto delle avversarie che seguono in classifica a due lunghezze.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**  
Collaboratori

**ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI**  
**MASSIMO CORSANO - THOMAS GIANOTTI**  
**FABRIZIO GIGO - ADRIANA GROPPETTI**  
**ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI**  
**PAOLO MOLINA - PIERGIUSEPPE RONDONOTTI**  
**ROBERTO FABBRICA - DANIELA BAGGIANI**  
**GIANNI MILANESI**

Foto gentilmente concesse da  
**NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET**  
**ARCHIVIO BEPPE VACCARONE**

Impaginazione  
**SIMONE BELLAN**

Stampa

**ITALGRAFICA - NOVARA**

Via Verbano, 146 - Tel. 0321.471269  
Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



La schiacciatrice Caterina Bosetti

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2022-2023



Gorgonzola **IGOR**  
**Volley** NOVARA

DOMENICA  
26/02 h 19:30

**IGOR VOLLEY**  
vs Casalmaggiore

**VI ASPETTIAMO  
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su  
[agilvolley.com](http://agilvolley.com)





di Massimo Barbero

Altrochè montagne russe... questa sta diventando una discesa libera verso il precipizio. Abbiamo perso 12 delle ultime 21 gare disputate, nel solo 2023 abbiamo già collezionato 4 sconfitte, 3 dopo il cambio di allenatore. Abbiamo una rosa ai minimi termini per infortuni e squalifiche.

È vero, se il campionato finisse oggi saremmo ancora in zona play off. Però è inutile guardare ancora verso l'alto. Meglio essere concreti. Meglio pensare a salvare la pelle per poi programmare per tempo una stagione che dovrà essere giocoforza molto diversa.

Abbiamo trasformato l'Albinoleffe in una corazzata inespugnabile. Eppure gli uomini di Biava hanno perso prima di giocare con noi e riperso subito dopo aver espugnato il "Piola". Il Lecco era reduce da una battuta d'arresto sul campo del Sangiuliano ed è partito a mille. Dopo nemmeno 7' era già avanti di due gol. Quando stavamo per riacciuffare il pareggio è arrivata la sciocchezza di Desjardins a rendere tutto più difficile.

In difesa continuiamo a commettere errori incredibili. A turno i nostri centrali regalano gol agli avversari. A centrocampo ed in attacco

## A CACCIA DEI PUNTI TRANQUILLITÀ!!!

### È finito il tempo dei sogni, è il momento di diventare concreti



Il ritorno di Marchionni in panchina non ha prodotto il cambio di rotta

il nostro gioco è estremamente prevedibile. Facciamo una fatica boia a creare occasioni da gol. Al proposito appare irrinunciabile la presenza di Galuppini che non sarà il giocatore dal rendimento sognato in estate, ma risulta l'unico in grado di creare un po' di scompiglio alle retroguardie avversarie. Se giochiamo a cinque gli esterni di centrocampo sono sempre troppo difensori per poter portare su delle palle utili per i nostri attaccanti.

Arriva una Pro Sesto che non battiamo da tempo memorabile. L'ultimo successo risale addirittura

al gennaio 2007 con Sacchetti allenatore: 1-0 con gol di Matteassi in apertura. Da quel momento solo delusioni con la compagine milanese che ci ha sconfitto anche nella gara d'andata in maniera peraltro incredibile.

Si rinnova il duello in panchina tra Marchionni ed Andreoletti. L'anno scorso finì 2-0 per il tecnico della Sanremese che però poi fu battuto abbastanza nettamente nella volata promozione per l'unico posto in C.

Al giovane mister della Pro Sesto dobbiamo fare grandi complimenti per come ha saputo assemblare

una squadra su cui nessuno puntava dopo la campagna acquisti estiva e dopo il pesantissimo 6-1 incassato al "Menti" alla prima di campionato.

Ci sarà da soffrire oggi al "Piola" perché la capolista Pro Sesto gioca un calcio spettacolare e redditizio. Dovremo tirar fuori tutto il carattere di cui siamo capaci per evitare di sprofondare ancora in classifica prima degli "scontri diretti" con Padova e Sangiuliano. Facciamo un appello a tutti i 2107 abbonati. Non abbandonate questa squadra perché è troppo importante riuscire a difendere la categoria. Abbiamo fatto un piccolo miracolo sportivo a centrare la promozione in C al primo colpo. Guai a disperdere tutto per una serie di errori.

Al Presidente Ferranti non chiediamo più interventi. Chiediamo solo di stare vicino alla rosa per far sentire la voce della proprietà in questi giorni difficili. Maggio non è lontano e potremo scrivere una storia diversa se riusciremo ad evitare i rischi di questo campionato. Un appello particolare a Dardan Vuthaj. Non abbiamo dimenticato la facilità con cui impallinava i portieri avversari nello scorso campionato di D. Portiamo nel cuore le sue esultanze ed il suo trascinate entusiasmo. Lo vogliamo vedere ancora far festa in campo dopo un gol... sarebbe l'inizio della risalita... Forza Novara sempre!!!

# ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO  
COME VALORE DI CRESCITA,  
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara  
Tel. 0321.620141





## RISULTATI

### 26ª GIORNATA

Arzignano V. - Pordenone  
Juventus NG - Piacenza  
Mantova - Virtus Verona  
**Novara** - Albinoleffe  
Padova - Pergolettese  
Pro Patria - Vicenza  
Pro Vercelli - Feralpisalò  
Renate - Trento  
Sangiuliano - Lecco  
Triestina - Pro Sesto

### 27ª GIORNATA

Albinoleffe - Triestina 0-1  
Feralpisalò - Arzignano V. 1-0  
Lecco - **Novara** 3-1  
Pergolettese - Sangiuliano 2-2  
Piacenza - Pro Vercelli 1-1  
Pordenone - Mantova 2-2  
Pro Sesto - Juventus NG 1-1  
Trento - Pro Patria 0-0  
Vicenza - Renate 2-1  
Virtus Verona - Padova 1-1

## PROSSIMI TURNI

### 28ª GIORNATA

#### Sabato 18 febbraio

Arzignano V. - Albinoleffe  
Juventus NG - Lecco 19/2  
Mantova - Vicenza 19/2  
**Novara** - Pro Sesto  
Padova - Triestina  
Pro Patria - Pergolettese  
Pro Vercelli - Virtus Verona  
Renate - Piacenza  
Sangiuliano - Feralpisalò  
Trento - Pordenone

### 29ª GIORNATA

#### Domenica 26 febbraio

Albinoleffe - Renate  
Feralpisalò - Pordenone 27/2  
Lecco - Arzignano V.  
**Novara** - Padova  
Pergolettese - Mantova  
Piacenza - Trento  
Pro Sesto - Pro Vercelli  
Triestina - Juventus NG  
Vicenza - Sangiuliano  
Virtus Verona - Pro Patria

## CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
<b>FERALPISALÒ</b>	47	27	13	8	6	23	14	9	7	2	5	14	11	6	6	1	9	3
<b>PRO SESTO</b>	47	27	13	8	6	36	35	1	6	5	3	18	16	7	3	3	18	19
<b>PORDENONE</b>	46	27	12	10	5	43	25	18	6	6	2	22	12	6	4	3	21	13
<b>LECCO</b>	45	27	13	6	8	36	33	3	10	1	2	23	8	3	5	6	13	25
<b>L.R. VICENZA</b>	44	27	13	5	9	46	31	15	8	3	3	31	12	5	2	6	15	19
<b>PRO PATRIA</b>	43	27	12	7	8	29	25	4	7	3	3	17	11	5	4	5	12	14
<b>RENATE</b>	39	27	10	9	8	34	32	2	6	3	4	15	13	4	6	4	19	19
<b>ARZIGNANO</b>	38	27	9	11	7	29	27	2	4	6	3	14	11	5	5	4	15	16
<b>JUVENTUS NG</b>	38	27	10	8	9	34	32	2	8	3	3	20	13	2	5	6	14	19
<b>NOVARA</b>	37	27	11	4	12	34	33	1	6	4	3	21	10	5	0	9	13	23
<b>PRO VERCELLI</b>	35	27	9	8	10	32	33	-1	5	4	5	16	16	4	4	5	16	17
<b>PADOVA</b>	35	27	8	11	8	29	31	-2	4	7	3	17	16	4	4	5	12	15
<b>ALBINOLEFFE</b>	34	27	8	10	9	31	31	0	3	6	5	14	15	5	4	4	17	16
<b>TRENTO</b>	34	27	9	7	11	31	32	-1	3	5	5	14	16	6	2	6	17	16
<b>VIRTUS VERONA</b>	32	27	7	11	9	26	24	2	1	5	7	9	16	6	6	2	17	8
<b>SANGIULIANO</b>	31	27	9	4	14	30	35	-5	6	2	5	15	13	3	2	9	15	22
<b>MANTOVA</b>	31	27	8	7	12	33	43	-10	6	3	4	19	15	2	4	8	14	28
<b>PERGOLETTESE</b>	30	27	8	6	13	31	36	-5	7	2	5	24	20	1	4	8	7	16
<b>PIACENZA</b>	24	27	5	9	13	29	45	-16	2	5	6	16	22	3	4	7	13	23
<b>TRIESTINA</b>	22	27	5	7	15	19	38	-19	4	3	7	11	19	1	4	8	8	19

## CLASSIFICA MARCATORI

**12 GOL:** Bruschi (Pro Sesto). **11 GOL:** Ferrari (Vicenza).

**10 GOL:** Manconi (Albinoleffe).

**9 GOL:** Della Morte (Vicenza), Cocco (Albinoleffe).

**8 GOL:** Comi (Pro Vercelli), Liguori (Padova), Bocalon (Mantova).

**6 GOL:** Galuppini.

**5 GOL:** Bortolussi.

**4 GOL:** Gonzalez.

**3 GOL:** Marginean, Masini, Rocca, Tavernelli.

**2 GOL:** Benalouane, Khailoti.

**1 GOL:** Buric, Carillo, Urso.



## PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2022-2023

### 26ª - NOVARA-ALBINOLEFFE

Julián Illanes	3
Michele Rocca	2
Francesco Galuppini	1

### 27ª - LECCO-NOVARA

Oliver Urso	3
Francesco Galuppini	2
Riccardo Calcagni	1



Urso vincitore di giornata

### CLASSIFICA GENERALE

Patrizio Masini	18
Michele Rocca	15
Pablo Andrés González	14
Omar Khailoti	13
Francesco Galuppini	12
Yohan Benalouane	10
Marco Pissardo	8
Axel Desjardins	7
Riccardo Calcagni	6
Roberto Ranieri	6
Oliver Urso	6
Andrei Marginean	5
Luigi Carillo	4
Julián Illanes	4
Simone Ciancio	1
Alessandro Di Munno	1

# PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

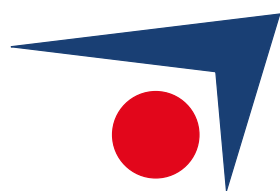
**di Thomas Gianotti**

Una cosa vorrei chiedere ai ragazzi di Marchionni, una soltanto: “Ma voi da grandi che cosa volete fare?” e vorrei avere non le solite risposte di circostanza, ma risposte concrete, esaustive, sì perchè andare avanti con questo trend mi ricorda i tempi della scuola, con l’alunno che poco studia e molto spera, arrivando all’ultimo mese a giocare il tutto per tutto, venendo poi mestamente bocciato... e cari alunni in maglia azzurra, fate molta attenzione perchè la bocciatura è figlia di ciò che state o non state facendo ora, la bocciatura è dietro l’angolo e

# UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

## Forse...

anche se cambierete maglia, non cambierete la storia che vi vedrà protagonisti nelle pagine brutte del libro azzurro. Libro che ci ha visto molte volte battere gli avversari di oggi, la Pro Sesto di mister Andreoletti, che al netto di una rosa fatta non certo coi nomi, sta disputando un campionato importante, a dimostrare ancora una volta quanto siano importanti la fame sportiva e la determinazione, la voglia di soffrire per un obiettivo, per un sogno. Ed allora vorrei chiedere ancora la stessa cosa ai ragazzi di Marchionni: “Ma voi da grandi che cosa volete fare?”. No perchè noi da grandi volevamo fare proprio ciò che stiamo facendo: amare questa maglia. A voi chiediamo almeno di amare e onorare il vostro mestiere.

**La passione dei tifosi si è vista anche a Lecco**

# TOTAUTO



Concessionario ufficiale  
KIA



Concessionario ufficiale  
SUZUKI



Riparatore autorizzato  
VOLVO

NOVARA, Via Delleani 16 (C.so Milano)  
+39 0321 694877 | [www.totautonovara.com](http://www.totautonovara.com)



di Fabrizio Gigo

**Ciao Francesco, il Fedelissimo è lieto di fare la tua conoscenza.**

Piacere mio e un saluto ai tifosi azzurri.

**Purtroppo, siamo a commentare l'ennesima sconfitta di una stagione a tinte chiaro scure.**

La nostra stagione sta avendo un percorso altalenante e poco pronosticabile. Non siamo l'unica squadra ad avere un rendimento simile. Diverse società hanno, come noi, cambiato allenatore e hanno un passo incerto. Da una dozzina di anni gioco in questa categoria e un campionato così indecifrabile non lo avevo mai visto. Uno dei principali motivi sta nel livello medio di tutte le squadre che, a mio avviso, si è alzato. Nessuna partita è scontata e non ci sono più squadre o campi dove puoi fare quasi certamente risultato. La scarsa continuità di risultati può generare nelle squadre "obbligate" a vincere un eccesso di tensione e malcontento che sfociano in scelte più o meno obbligate tipo il cambio del mister o del direttore sportivo.

**Perché non vi vengono i pareggi? Sdrammatizziamo un poco, ma 12 sconfitte in campionato sono un'enormità.**

Siamo consapevoli anche noi che le gare perse sono davvero tante. Credo rientri tutto nel discorso che ho fatto in precedenza. Siamo sempre scesi in campo con l'obiettivo di fare risultato, senza speculare o fare calcoli. A volte può essere un difetto, ma per come è stata costruita questa squadra noi dobbiamo mantenere sempre un atteggiamento propositivo, senza accontentarci; quando non riusciamo ad imporci, spesso ci innervosiamo e incap-

# IL PROTAGONISTA: FRANCESCO GALUPPINI

## Il mancino azzurro vuole trascinare gli azzurri ai playoff



Francesco Galuppini è nato a Brescia nel 1993

priamo in errori che alcune volte hanno compromesso l'andamento delle partite.

**Marchionni nel post-partita di Lecco-Novara ha rimarcato il peso enorme di quei 20 minuti sbagliati ad inizio gara, rispetto ai 70 restanti che avete giocato a buon livello.**

Parlerei dei primi 7 minuti iniziali. Una squadra forte come la nostra, ribadisco l'aggettivo "forte", non può incassare due reti in quel modo. Non siamo a caccia di alibi, ci assumiamo la responsabilità per ciò che non riusciamo a dare in campo, ma va anche detto che sono capitate molte cose in questa stagione, che a lungo posso aver inciso sul rendimento di questo gruppo. Tornando a Lecco, non ci sono scusanti, abbiamo compromesso una partita con un inizio scellerato. Poi ci siamo compattati, abbiamo seguito le richieste del mister e se non fossimo rimasti in dieci avremmo colto quantomeno il pareggio.

**Prima, in modo molto sintetico,**

**hai parlato di parecchie cose successe quest'anno; senza trovare alibi, però, lavorare in un ambiente di lavoro in cui cambi 3 volte il direttore e parte dei colleghi è un po' complicato...**

Ci sono stati molti cambiamenti, gli allenatori che si sono alternati sono stati tre, ma noi abbiamo vissuto 4/5 avvicendamenti interni (per esempio lo stesso Marchionni ha collaborato con due staff diversi). L'avvicendamento in poco tempo di più staff può aver inciso anche sulla preparazione fisica e magari qualche infortunio di troppo è figlio di tale sconvolgimento. Una cosa è certa, il lato positivo di tutto ciò è rappresentato dalla volontà di una presidenza che non si accontenta, che vuole il meglio per la città e la propria tifoseria. Forse sta pagando un po' di inesperienza, ma occorre ripartire proprio dall'entusiasmo e dalla ferrea volontà di voler fare bene le cose che è l'elemento che contraddistingue il nostro

presidente. Occorre riconoscere l'enorme sforzo economico che ha sostenuto per voler riportare in alto questa società. La stagione è apertissima e i conti si fanno alla fine. Occorre fare quadrato intorno a ciò che funziona e lavorare sodo per colmare i nostri difetti.

**Non è che l'eccessivo entusiasmo e le importanti ambizioni del presidente hanno caricato di troppe responsabilità un gruppo che non è ancora pronto a competere per i primi posti di questa categoria?**

Per prima cosa penso che avere una persona intraprendente, con grandi vedute e carica di entusiasmo a capo di una società è un bene prezioso. Inoltre, credo che il valore di questa squadra sia importante e lo ha dimostrato nelle gare contro le grandi e ciò potrebbe significare molto in chiave playoff, quando si andranno a disputare partite secche. Non ultimo, abbiamo il dovere di guardare in alto e pensare a raggiungere il miglior posizionamento in classifica, senza aver paura di guardarci alle spalle. Lo dico con convinzione perché credo in questo gruppo e nella qualità di questo organico. Ho parecchia esperienza in questa categoria e se avessi qualche perplessità eviterei di espormi come sto facendo ora. Dobbiamo migliorare molte cose, è il campo che parla e sarei un bugiardo se non lo riconoscessi, ma, ripeto, abbiamo le potenzialità per fare molto bene. **Parlando di te, sabato sei stato l'unico che ha avuto la sufficienza e le tue prestazioni sono sempre più convincenti. Possiamo dire che finalmente stiamo incominciando a vedere il Galuppini che ci aspettavamo?** Lascio i giudizi e le pagelle agli addetti ai lavori. La prima parte della stagione è stata caratterizzata da un problema fisico che mi trascinavo da tempo. Chi conosce il nostro mestiere sa quanto un

problema come la pubalgia possa condizionare e non poco il nostro rendimento. Giustamente i tifosi e chi vive da fuori il nostro mondo si aspetta delle cose e giudica giustamente per quello che vede. Dal mese di dicembre ho ripreso ad allenarmi senza dolore; alcune panchine con mister Semioli mi hanno tolto quella continuità necessaria per raggiungere la condizione migliore. Ora sto bene, sono a disposizione di Marchionni e farò tutto il possibile per aiutare i miei compagni e questa società ad andare più lontano possibile. So che la gente ha molte aspettative nei miei confronti e sono consapevole di aver dimostrato con poca continuità il mio valore; ora sono nelle condizioni fisiche migliori per mostrare il "vero" Galuppini e ciò si è incominciato a vedere nelle recenti uscite. In questo momento particolare del campionato, con diverse assenze tra infortuni e squalifiche, c'è bisogno di me, come di Pablo o di Rocca, per esempio, per aiutare questo gruppo a ritrovare quella brillantezza che abbiamo messo in evidenza ad inizio stagione.

**Parliamo di te: nel tuo passato ci sono state, tra l'altro, Renate e Sudtiro, due squadre che in campionati diversi stanno andando molto bene. Il tuo ricordo?**

Sono entrambe due squadre ben organizzate e che programmano meticolosamente ogni cosa. Hanno ben chiari i propri obiettivi, sono due realtà serie e solide che fanno calcio con budget ponderati attraverso politiche differenti. Il Renate ha una gestione "familiare", è una piccola realtà che funziona molto bene dove tutto

è monitorato agevolmente. Si lavora in serenità, conti a posto e stipendi regolari; fattori che ora sono consueti, ma che alcuni anni fa non erano affatto scontati. Il Sudtiro è una realtà più grande, ha una società composta da una trentina di soci che si riuniscono in CDA per ogni decisione. Il punto di forza è il loro direttore sportivo, Paolo Bravo, che ogni anno impreziosisce sapientemente l'organico con pochi innesti conservando sempre l'identità del gruppo.

**Documentandoti sul tuo conto ho trovato i nomi di alcuni giocatori che ti hanno ispirato in maniera diversa: Dybala, Ilicic e Malinovskyi. Dimmi tutto.**

Tutti e tre sono mancini, come me. Parto dal calciatore ucraino che per caratteristiche è il più lontano da me; dell'ex atalantino adoro il modo con il quale calcia la palla, soprattutto quanto si distingue nei tiri dalla lunga distanza. Di Ilicic sono fortemente attratto per la sua sregolatezza, forse proprio la sua fragilità emotiva ha ispirato alcune sue giocate e diversi gol dalla traiettoria impossibile. Il suo carattere introverso lo ha condi-

zionato, nel bene e nel male; ha sempre alternato prestazioni da incorniciare a partite impalpabili e il periodo della pandemia ha scavato un solco profondo nelle sue certezze. Dybala è un giocatore incredibile, dei tre è quello nel quale provo a rivedermi di più, con le dovute proporzioni, per il suo ruolo in campo e per il modo in cui interpreta la fase di attacco. Credo sia un grande campione al quale non si può chiedere di segnare tantissimo, ma lo metto molto vicino a Messi e Ronaldo per quello che riesce a fare col pallone tra i piedi.

**Icardi, invece?**

Icardi è stato un compagno di squadra ai tempi della Sampdoria. Parlo di una quindicina di anni fa, ero alla mia prima esperienza calcistica importante. A Genova era arrivato un attaccante argentino dal Barcellona del quale si parlava molto bene. Non sapevo quanto potesse andare lontano, ma avevo subito capito che fosse uno bravo perché ogni palla che toccava in area si trasformava in gol.

**Il tuo futuro in azzurro?**

Sono qui in prestito, con diritto



**IN BOCCA AL LUPO A MASINI**

La redazione del Fedelissimo e tutto il popolo azzurro porgono a Patrizio Masini l'augurio di una pronta guarigione. Il calciatore azzurro, a seguito di un infortunio patito sul terreno di gioco, ha riportato una lesione muscolare a cui è seguito un intervento chirurgico. Siamo certi di rivedere presto il nostro calciatore in campo e speranzosi che, insieme ai propri compagni, possa contribuire al rilancio azzurro nel finale di stagione. In bocca al lupo Patrizio!

di riscatto e obbligo di riscatto al raggiungimento della serie B, fattore che non escludo dato che siamo ancora in corsa per i playoff. Come ho detto al nostro presidente durante un pranzo insieme, io qui sto bene e vorrei continuare la mia avventura in maglia azzurra anche per le stagioni a venire; infatti, vivo qui con la mia ragazza che ha deciso di seguirmi a Novara. Credo di poter dare ancora molto a questa piazza; la società deciderà con calma a fine stagione e nel frattempo io darò il massimo per contribuire al raggiungimento del miglior piazzamento in classifica.

**Hai sentito il tuo compagno di squadra Masini; come sta Patrizio?**

Lo sentiamo giornalmente sul profilo WhatsApp del gruppo e lo sento spesso in privato. Fortunatamente sta meglio anche se ha il morale basso perché vorrebbe tornare subito in campo, ma dovrà aspettare un po'. Non conosco le tempistiche e le modalità del suo recupero; è un giocatore fondamentale per la nostra squadra, lo aspettiamo tutti a braccia aperte e sono fiducioso affinché possa rientrare per il finale della stagione, chissà...

**Con l'augurio di poter rivedere presto Patrizio Masini siamo giunti ai saluti. Ringraziandoti per la tua disponibilità ti domando: dall'alto delle tue quasi 300 partite tra i professionisti, è lecito crederci ancora?**

Certo, la stagione non è compromessa, sono convinto che raggiungeremo i playoff.

**Quindi?**

FORZA NOVARA!

**Sempre.**

**PER QUESTA  
PUBBLICITÀ  
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere  
NOVARA  
gelato, amore  
e fantasia  
Novara, Viale Roma, 30  
Tel. 0321.456643  
info@ilgelatierenovara.it  
www.ilgelatierenovara.it  
1 gelateria  
2 generazioni

**NOVA**  
E V E N T I  
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara  
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



di Paolo Molina

Carissimo Direttore, lo avevamo detto alcune settimane fa: "ci vorrebbe un episodio" per cercare di far svoltare la stagione in un senso o nell'altro. Ebbene... di "episodi" a favore ne abbiamo avuti due (Virtus Verona e Vicenza), ma... niente... la svolta non c'è stata.

E sono così giunti, prima, gli stop con Pro Vercelli ed Albinoleffe a smorzare regolarmente gli entusiasmi per le conseguite vittorie. E poi il brusco stop di Lecco (due gol subiti nei primi 7 minuti) a farci proprio mutare di umore.

Aggiungici 5 ammoniti ed un espulso (Desjardins) sul lago ai lungodegenti per infortunio.

Uguale, caro Direttore, a momento difficile. Al passaggio a vuoto. Capita, può succedere. Ne abbiamo viste tante in passato. Ancora di più capita in un torneo strano e difficile come questo. Perché il fatto che le prime abbiano pochi punti rispetto alle capoclassifica degli altri due gironi non significa affatto, come alcuni tifosi dicono, che si tratti di un girone di Lega Pro scarso, ma equilibrato.

E lo vedremo, lo scommettiamo, ai Play Off, quando ci sarà la commistione con le compagini degli altri due gironi.

Ma torniamo allo stramaledettissimo momento negativo che stiamo affrontando.

Oggi giocheremo con la prima in classifica a sorpresa, quella Pro Sesto di Andreoletti che all'andata, il 19 ottobre 2022, tuo compleanno, ci sconfisse 2 a 1 in una amarissima serata condita da gol beffardo allo scadere procurato al 90% da un clamoroso errore

# QUELLA PRIMA VOLTA AL "PIOLA"

## Sul filo di lana battuta Vercelli per l'intitolazione dello stadio



Il sindaco Correnti e Dario Piola figlio di Silvio durante la cerimonia di intitolazione dello stadio

di Peli.

Ora, diciamocelo subito: storicamente (almeno dall'inizio anni '90, quando la Pro Sesto emerse dalle nebbie della D) in casa coi bianco azzurri abbiamo faticato stramaledettamente.

Di solito facevamo risultato al Breda. In questa stagione non

è stato così, per noi. Speriamo accada il contrario al Piola.

E proprio alla prima partita disputata all'ex Comunale, da allora "Piola", mi voglio ricollegare.

Era la stagione 1997-98, seguente alla amarissima stagione di C1 culminata con la sconfitta al Play out di Pistoia.

Gli azzurri, guidati da Chierico, si stavano risollevando dopo un inizio difficilissimo di quel campionato di serie C2. Si veniva da un 1 a 4 in quel di Solbiate Arno grazie al quale per la prima volta si era usciti dalla virtuale Zona Play Out e si iniziava a respirare un poco di ottimismo.



Lo Stadio Piola in una immagine degli anni '90



Era il 2 novembre 1997, nona giornata di andata.

Agli ordini dell'arbitro Alvino di Salerno si presentarono sul manto erboso (allora erboso davvero, ma pesante, pesantissimo in occasione delle gare di pioggia a causa del drenaggio insufficiente sin dalla inaugurazione dell'impianto).  
Novara: Ghizzardi, Corti, Grandini (20 Pravatà per infortunio dell'ex foggiano), Consonni, Del Monte, Morotti, Paratici (sì, lui, l'ex dirigente Juve, ora in Inghilterra), Nicolini, Giordano (83esimo Tagliabue), Saviozzi, Galli (46' Pensalfini).  
Allenatore: Chierico.

Pro Sesto: Malatesta (79esimo Locatelli), Beltrame, Rossetti, Merenda, Campi, Taribello (66esimo Meda), Maiolo (82esimo Brambilla), Ambrosoni, Beretta, Caliani, Nino.  
Confesso subito che non vidi quella gara, chissà perchè. Ma me la raccontò papà. "Abbiamo giocato benissimo, ci è mancato solo il gol - mi disse - e sono con-

vinto che faremo un gran torneo nonostante questo 0 a 0 che ci sta stretto stretto".

Si era, in effetti, all'inizio di un quartetto di partite positive che sarebbe finito il 7 dicembre in concomitanza con lo 0 a 1 con il Sandonà di Tedino.

Ma quella sera, tra l'intitolazione dello Stadio Comunale a Silvio Piola (precedendo il Robbiano vercellese) e le parole di papà... mi sentivo tra due guanciali.

D'altronde la vita è fatta di momenti.

Ed ora, tutti (metaforicamente) in trincea: la "grande" oggi è la Pro Sesto di Andreoletti che col Novara sembra avere (alludo all'allenatore) un conto aperto.

Vogliamo passare una bella serata, finalmente, NOI?

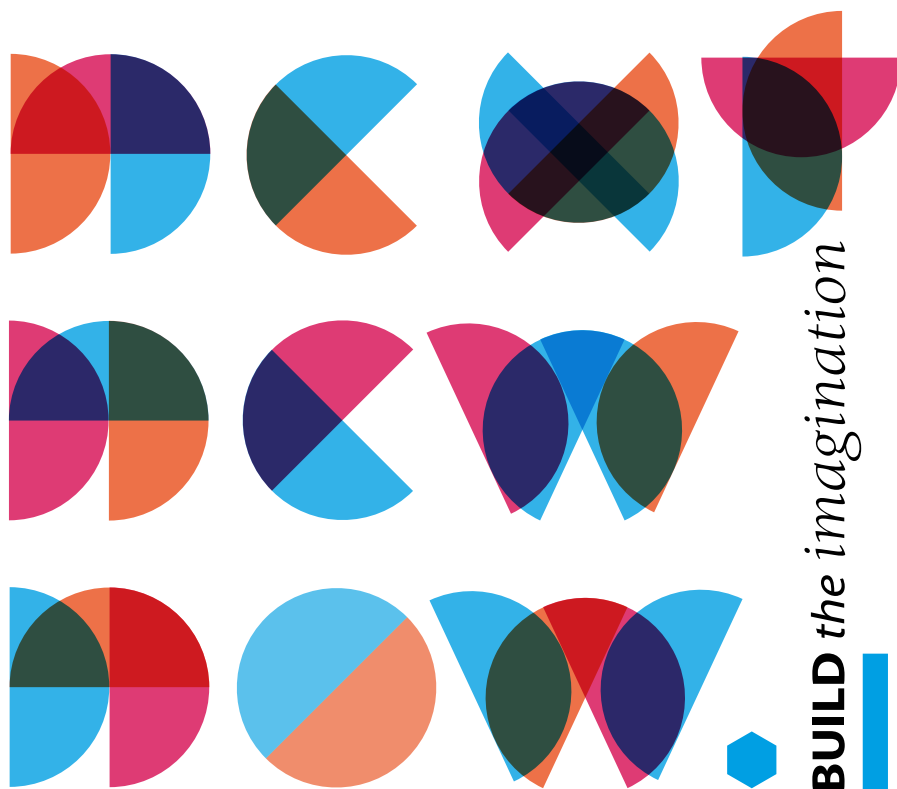
Fooooooooooooooooooooooooooooo-  
oorzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzzz  
Nooooooooooooooooooooooooooooo-  
ooooooooovaraaaaaaaaaaaaaaaaa-  
aaaaaa!!!



Gian Paolo Chierico



Serie C2 stagione 1997/98: la Solbiatese



**BUILD** the imagination



**COMOLI FERRARI**  
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.



di Rondo-Fabbrica

# AMARCORD AZZURRO

## Bruno Canto il più versatile giocatore azzurro

Continuiamo le nostre interviste con Bruno Canto, altro fedelissimo alla maglia azzurra, giocatore che grazie alle sue qualità tecniche e alla dedizione ai nostri colori è ancora oggi nel cuore dei tifosi novaresi, anche se sono soprattutto quelli non più giovanissimi a ricordarlo. Nato a Novara il 13 aprile del 1941 anche Canto fa parte di quel gruppo di giocatori novaresi che hanno realizzato il loro sogno di bambino, riuscire un giorno ad indossare la maglia azzurra del Novara. Maglia che ha difeso e onorato per parecchie stagioni. Inizia a tirare i primi calci nella Sanmartinese, poi passa alla Sparta e infine al Novara, con la maglia azzurra disputa ben 9 stagioni anche se non consecutive (5 in serie B e 4 in serie C), nel periodo che va dal 1960 al 1971.

Esordisce in prima squadra nel campionato di serie B 1960/61 ma nella stagione 1962/63, essendo stato mandato a Roma a svolgere il servizio militare, deve forzatamente essere ceduto in prestito, trova sistemazione al Nuova Cisterna in serie D, con i laziali totalizza 26 presenze realizzando 4 reti. Terminato l'anno di leva rientra al Novara dove è protagonista nel vittorioso campionato di serie C 1964/65. Rimane in azzurro in serie B sino al termine del campionato 1966/67, quando a causa di divergenze con l'allenatore Molina lascia nuovamente il Novara e si trasferisce (insieme a Giannini) al Verbania; con i biancocerchiati è protagonista di una stagione memorabile, settimo posto finale in serie C, miglior piazzamento della loro storia, Canto raccoglie 35 presenze segnando 2 gol.

Quella stagione però non fu altrettanto memorabile per il Novara, che al termine di un campionato tormentato retrocedette in serie



Giannini e Canto con la maglia del Verbania, al centro il presidente Pedrolini

C. Per cercare l'immediata risalita in serie B viene richiamato sulla panchina azzurra l'allenatore Facchini, colui che lanciò Canto nel calcio professionistico. Bruno fa immediato ritorno all'ombra della cupola, l'allenatore milanese lo ritiene uno dei punti fermi per tentare di vincere il campionato, l'impresa riuscirà nella stagione seguente (1969/70) con Parola allenatore.

Il campionato 1970/71 lo vede ancora protagonista in serie B, il Novara ottiene una tranquilla salvezza ma al termine della stagione lascia definitivamente gli azzurri e si accasa al Vigevano dove vince il campionato di serie D. Dopo un'altra stagione con i lomellini in serie C, termina la sua avventura nel calcio professionistico a Pavia. Gli ultimi spiccioli di carriera li

spende nel Trecate (campionato di promozione), dove ricopre il doppio ruolo di giocatore e allenatore. Al termine della stagione 1976/77 appende definitivamente le scarpe al chiodo.

Bruno Canto con la maglia azzurra del Novara ha totalizzato 209 presenze realizzando 10 gol. Ha vinto i due storici campionati di serie C (1964/65 e 1969/70), il secondo trionfo lo ha vissuto da capitano. Giocatore assai versatile, grazie a una tecnica di prim'ordine, unita a un'ampia visione di gioco, era in grado di ricoprire parecchi ruoli, compreso, come vedremo, quello del portiere.

Quando lo raggiungiamo nel bar vicino alla sua abitazione, ci riceve amichevolmente e non vede l'ora di raccontarci di quel Novara degli anni '60 e dei suoi trascorsi in maglia azzurra, per cui, senza altri preamboli diamo la parola a Bruno Canto.

**Bruno, partiamo dal tuo esordio in campionato con la maglia azzurra il 29 gennaio del 1961 contro il Messina (serie B), come è avvenuto?**

È capitato in un modo un po' inaspettato, io oltre a giocare a calcio lavoravo alla Falconi (azienda specializzata nella produzione e manutenzione di ascensori), solitamente al pomeriggio riuscivo a liberarmi per gli allenamenti (ero già aggregato alla prima squadra) ma poteva capitare che venivo bloccato in azienda, purtroppo in quel periodo per alcuni imprevisti di carattere lavorativo ho dovuto saltare qualche allenamento. L'allenatore Facchini mi rimproverò ed io gli risposi abbastanza stizzito che non era colpa mia se ero mancato ad alcuni allenamenti e me ne andai un po' contrariato. Qualche giorno dopo, al termine della consueta partitella del giovedì, Facchini mi chiamò dicendomi di andare a leggere la bacheca. Ci andai incuriosito e quando giunsi dinanzi non credetti ai miei occhi, ero tra i convocati per la partita della dome-



Bruno Canto durante l'intervista



**Le due formazioni vincitrici dei campionati di serie C. Canto è sempre il primo in piedi da sinistra**

nica seguente! Francamente dopo l'alterco avuto col mister non pensavo di essere tra i prescelti. Così quando giunse il fatidico giorno mi presentai puntuale alle ore 10. I giocatori più anziani quando mi videro arrivare mi presero bonariamente in giro, dicendomi cosa ci facevo lì. Come consuetudine andammo tutti a pranzo all'"Albergo Moderno", poi ritornati allo stadio Facchini ci riunì e comunicò la formazione che sarebbe scesa in campo. Quando pronunciò il mio nome l'emozione fu grandissima, si coronava il mio sogno quello di giocare nel Novara. Scesi in campo con il numero 8 e disputai una buona partita; addirittura, nel finale del primo tempo mi procurai un rigore che Scaccabarozzi realizzò. Vincemmo 3-1, non avrei potuto chiedere di più dal mio esordio.

**Qualche settimana dopo il tuo**

**esordio, esattamente il 12 febbraio contro il Catanzaro, arriva anche il tuo primo gol, ce lo descrivi? Anche se quel giorno hai fatto le cose in grande realizzando addirittura una doppietta!**

Lo segnai nella porta lato "Parco del Valentino", arrivò un pallone a mezz'altezza al limite dell'area e io senza pensarci calci di destro di collo pieno, un tiro potente che s'infilò imparabilmente alle spalle del portiere Bandoni, mi ripetei più o meno allo stesso modo nel finale di partita, certo che iniziare con una doppietta non è da tutti! Quasi tutti i miei gol li realizzai così, avevo un calcio potente ma allo stesso tempo preciso. Anche con il sinistro non me la cavavo male, un po' meno potente ma ugualmente preciso. Per un giocatore è molto importante essere in grado di calciare bene con entrambi i piedi.

**Chi ti ha insegnato a calciare così bene?**

Evaristo Barrera, era allenatore delle giovanili del Novara, ci conoscevamo bene perché abitava vicino a casa mia. Nonostante fosse un po' sovrappeso si vedeva che era stato un calciatore dalla classe cristallina e la sua tecnica nel calciare il pallone l'ha insegnata a noi giovani.

**Nei tuoi primi anni da professionista giochi da mezz'ala, poi diventi libero ruolo che ricoprirai negli anni a venire, chi ha avuto l'intuizione di portarti in difesa?**

Già Carlo Facchini aveva pensato a questa soluzione ma fu Peppino Molina nella stagione 1963/64 ad arretrarmi in quel ruolo, i risultati furono soddisfacenti tant'è che quello divenne il mio ruolo per il resto della carriera.

**Come hai vissuto inizialmente questo arretramento in campo?**

**Per uno come te che fino ad allora giocava come mezz'ala con propensioni offensive non deve essere stato facile adattarsi al ruolo di difensore.**

Mi sono adattato subito al nuovo ruolo per me l'importante era giocare. Allora il compito del libero era quello di andare a chiudere sull'avversario di turno che si era liberato del proprio marcatore diretto.

**Eri un libero solamente difensivo oppure ti dedicavi anche all'impostazione del gioco?**

Essendo stato centrocampista oltre alla fase difensiva impostavo il gioco partendo da dietro ma gli allenatori (sia Molina che quelli che poi si sono succeduti) non mi permettevano di spingermi troppo avanti, non dovevo lasciare sguarnita la difesa. Però quando le condizioni di gioco lo permettevano partecipavo anche alla fase offensiva, infatti, un paio di gol a campionato li ho sempre segnati.

**Bruno la tua duttilità a giocare in tutti i ruoli ti ha portato addirittura a fare il portiere, ci dici come è andata?**

È capitato una sola volta, stagione 1964/65 quella del primo ritorno in serie B. Partita contro il Marzotto Valdagno, stavamo vincendo agevolmente 2-0 quando a metà del secondo tempo s'infortunò il portiere Rusconi. Allora non erano consentite le sostituzioni, cosicché un giocatore doveva andare in porta. Ci andai io e devo dire che me la cavai piuttosto bene visto che mantenni la porta inviolata.

**Con quali compagni di reparto ti sei trovato meglio?**

Devo dire con tutti, se mi mettessi a fare dei nomi correrei il rischio di dimenticarne qualcuno. Dico solo Udovicich perché giocando fianco a fianco, lui stopper e io libero, vi era un affiatamento maggiore.

**Bruno hai vinto 2 campionati di serie C, quale ti ha emozionato maggiormente?**

Entrambi. Vincere il campionato e riportare il Novara tra i professionisti non può che darti una gioia immensa. Se devo scegliere dico il secondo perché quello l'ho vinto con la fascia da capitano.

**Chi ti ha dato la fascia di capitano?**

Santino Tarantola, quando era an-



Figurina autografata da Canto

cora direttore sportivo, poi divenne presidente a partire dalla stagione 1970/71.

**Com'è stato il tuo rapporto con Tarantola, sia come direttore sportivo che come presidente?**

Sicuramente molto buono, ha sempre parlato di me in modo lusinghiero. Come presidente l'ho avuto un anno soltanto ma con lui non ho mai avuto alcun tipo di problema. Aveva un carattere energico, quando si arrabbiava era un fiume in piena, ne aveva per tutti ma passata la sfuriata tornava ad essere presidente e tifoso del Novara.

**Nella tua lunga carriera con la maglia del Novara qual è il compagno di squadra più forte con cui hai giocato?**

Ambrogio Baira. Quando arrivai in prima squadra lui era il capitano e nonostante avesse già 36 anni la sua presenza la sentivi, sia in campo che nello spogliatoio. Era l'ultimo reduce di quella formazione che aveva disputato 8 campionati consecutivi di serie A. Ricordo che con le giovanili capitava che ci allenassimo con quei grandissimi giocatori; gente come: Rosen, Feccia, Eidefjall, solo per citarne alcuni ma erano tutti formidabili, per noi ragazzi è stata una grande esperienza allenarci con loro.

**Con quali compagni di squadra hai legato di più?**

Devo dire di aver avuto un buon rapporto con quasi tutti, eravamo davvero un bel gruppo. Se arrivava qualcuno con atteggiamenti un po' supponenti era tutto il gruppo a farlo rientrare nei ranghi, io personalmente non ho mai avuto scontri, ancorché verbali, con nessuno.

Comunque ho un buonissimo ricordo di Lena, Gavinelli, Giannini, con Nini Udovicich dopo le partite andavamo a ballare ai "Mutilati" (oggi Ryan). Di Zeno e Baira per via dell'età non posso parlare di amicizia ma i loro consigli sono stati davvero utili nella mia crescita di calciatore professionista.

**Com'è stato il tuo rapporto con i tifosi azzurri?**

Molto buono, molti li conoscevo personalmente, ci seguivano assiduamente e in buon numero anche durante gli allenamenti. Per non rovinare il campo di via Alcarotti ci allenavamo in un campetto nelle campagne in fondo a via Belletti (ora non esiste più) ma nonostante fosse un po' fuori mano erano sempre presenti, anche durante la preparazione estiva.

**Hai sentito la loro pressione in qualche frangente?**

No assolutamente, poteva capitare che ti salutavano se ti incontravano in giro ma nulla più, in tutti gli anni trascorsi nel Novara ho sempre giocato e mi sono allenato serenamente. Era un calcio meno esasperato rispetto a quello odierno.

**Hai parlato di preparazione estiva al campo di via Belletti, non facevate il ritiro precampionato in qualche località montana?**

No, a quei tempi non si faceva quel tipo di ritiro. Tutta la preparazione veniva svolta in città anche se ci allenavamo tutti i giorni, mattina e pomeriggio. Gli unici ritiri erano quelli preparati il sabato sera (e non per tutte le partite) andavamo all'"Albergo Moderno". Ricordo piacevolmente i miei primi ritiri del sabato quando il dirigente Luciano Marmo, proprietario di tutte le sale

cinematografiche della città, dopo cena ci dava i biglietti per andare gratis al cinema, naturalmente appena terminato lo spettacolo si rientrava in albergo, bisognava andare a letto presto poiché l'indomani ci aspettava una partita importante.

**Al termine del campionato 1970/71 lasci definitivamente il Novara, ci sono stati problemi come qualche anno addietro oppure sono state altre le ragioni di questa scelta?**

No, questa volta non ci sono stati motivi legati a dissapori. Semplicemente il mio ciclo durato per tutti gli anni '60 era giunto al termine. Avevo ormai 30 anni e allora per un calciatore era già un'età avanzata: Il Novara si stava ringiovanendo per affrontare un sempre più competitivo campionato di serie B, arrivarono giocatori di talento, come il centrocampista Zaccarelli, il terzino Unere, gli attaccanti Jacomuzzi e Picat Re. Per me la concorrenza iniziava a farsi importante, così, poiché avevo ancora voglia di giocare decisi di accettare la proposta del Vigevano, chiudendo definitivamente la splendida avventura in maglia azzurra, anche se il Novara mi è rimasto nel cuore. Devo dire di non essermi pentito della scelta, a Vigevano ho vissuto 2 stagioni bellissime, società e ambiente splendidi. Il primo anno vincemmo il campionato di serie D e il successivo facemmo una buona figura in serie C.

**Nel 1977 concludi la tua carriera nel Trecate dove ricopri il doppio ruolo di giocatore/allenatore, come mai poi non prosegui la carriera di allenatore?**



Bruno Canto

È stata una scelta di vita. Appese le scarpe al chiodo mi è stato proposto un lavoro in banca, per cui non avrei avuto tempo per allenare. In verità qualche proposta la ricevetti ma decisi che dopo tanti anni per me era giunto il momento di chiudere con il calcio, nonostante le tante soddisfazioni che mi aveva dato e iniziare un nuovo percorso lavorativo. Come ho già detto, in gioventù avevo lavorato alla "Falconi", mi occupavo della riparazione degli ascensori, per cui, reimmetermi nuovamente nel mondo del lavoro non mi spaventava, anche questa è stata una scelta giusta.

*Termina qui la nostra intervista con Bruno Canto, un altro di quei ragazzi che hanno la maglia azzurra cucita addosso, esponente di quel gruppo di giocatori che, grazie al loro attaccamento ai colori azzurri riuscivano a buttare il cuore oltre l'ostacolo; soprattutto nei momenti di difficoltà emergeva prorompente il loro spirito di appartenenza e di unità di gruppo. Ancora oggi a tanti anni di distanza, quando gli parliamo del Novara i suoi occhi si illuminano e ci fanno capire che la sua passione per i colori azzurri è ancora viva come un tempo. Ci lasciamo con la promessa di ritrovarci al "Piola", magari assistendo a una bella vittoria del Novara, anche se oggi appare un'impresa assai difficile.*



In alto a sinistra con la divisa sociale prima del campionato 1970/71



di Enea Marchesini

# QUESTA PAZZA SERIE C

## Storie di rigori, rimpianti e pagnotte

### Nino non aver paura a parare il calcio di rigore

Quando viene espulso il portiere e non ci sono più sostituzioni, per forza, qualcuno deve andare in porta. Questo è chiaro, meno chiaro è come si fa a decidere chi ci deve andare. Ad inizio anno viene fatta un'estrazione da parte dell'allenatore? Oppure si fanno delle prove durante l'allenamento? Comunque, vada come vada, nella gara tra Monterosi e Giugliano è dovuto andare in porta Samuele Parlati, centrocampista del Monterosi che ha spiegato così l'arcano: "Dopo l'espulsione c'è stato un attimo di panico. È stato deciso tutto al volo. Ognuno diceva all'altro: 'Vai tu'. Poi alcuni compagni si sono girati verso di me: 'Dai Samu, vai tu'. Mi sono detto: 'Quello che succede, succede'. Alla fine ho pensato: 'Al massimo se prendo gol non è colpa mia'. Così mi sono messo la maglia e i guanti. Me li ha dati Giacomo Moretti, classe 2003. Quei guanti fanno miracoli". E probabilmente i miracoli li fanno veramente perché Parlati non solo ha fatto una grande figura ma ha



Samuele Parlati il centrocampista che para i rigori

addirittura parato un rigore sottolineando: "Ho sempre fatto il centrocampista, da piccolo anche il terzino, ma non ho mai giocato in porta in prima squadra. Magari sulle spiagge di Gallipoli o nel campetto dietro casa". Evidentemente ha portato fortuna!

### C'è chi ha i denti ma non ha il pane

Si pensava che fosse solo un modo di dire, come cavare il sangue dalle rape oppure salvare capra e cavoli. Non penso che nessuno abbia mai raccolto delle rape per farci una bella spremuta, se non un vampiro in astinenza. E che ancor meno persone abbiano avuto

l'annoso problema di salvare una capra o un cavolo, soprattutto da cosa. Fa specie, quindi, l'intervista di Giuseppe Langella, socio del presidente Andrea Langella, che così ha commentato il pareggio con il Taranto: "Sono rammaricato da alcuni commenti perché ricordo a tutti che abbiamo 37 punti in classifica in una stagione contraddistinta dal piano di rientro dal debito. Sono pronto a cedere il mio 50% se vogliono che io vada via, qualcuno dimentica che negli ultimi 3 anni abbiamo faticato per reggere una posizione debitoria eccessiva frutto anche di alcune spese nascoste. Personalmente

ho tolto il pane alla mia famiglia per salvare una società che, altrimenti, oggi non sarebbe in serie C". Quindi a casa Langella niente pane sul tavolo in questi giorni ma questo non è servito: "Tengo a precisare che, rispettando il ds Di Bari che stimo tantissimo, io personalmente a gennaio mi sono esposto economicamente mettendo a disposizione un budget extra per portare un attaccante vero a Castellammare, purtroppo non ci siamo riusciti". Probabilmente non sono rimaste nemmeno le briciole. **Meglio avere rimorsi che rimpianti**

Grandi rimpianti per il Mantova nelle ultime due partite con Virtus Verona e Pordenone. I biancorossi, contro i veneti, erano andati in vantaggio di due reti per poi subire la rimonta degli uomini di Fresco che hanno ribaltato il risultato. Alla fine è arrivata una sconfitta casalinga per tre a due. Una settimana dopo, con i ramarri nuovamente in vantaggio di due gol e rimontati con un solo misero punto conquistato. In più un rigore non limpidissimo subito che Emanuele Padella, difensore del Mantova, ha commentato così: "A mio avviso il fallo non c'era, in carriera non mi è mai stato fischiato un penalty così". Evidentemente c'è sempre una prima volta.



# PATRIOLI

prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)

Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255

[www.patrioli.it](http://www.patrioli.it) - [info@patrioli.it](mailto:info@patrioli.it)



# 35 ANNI

1986-2021

# Sci Club Xnate

IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO  
[WWW.SCICLUBPERNATE.IT](http://WWW.SCICLUBPERNATE.IT)

Via Collodi 26  
Pernate Novara

Tel.0321 636820 Cell.347 7072335

e-mail [info@sciclubpernate.it](mailto:info@sciclubpernate.it)

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00



di Roberto Carrara

Nelle ultime gare, vittoria nelle trasferte a Verona e a Vicenza, ma al "Piola", davanti ai sostenitori azzurri, i ragazzi di mister Marchionni inaspettatamente non hanno raccolto punti, ma solo cocenti delusioni: contro Pro Vercelli e AlbinoLeffe due sconfitte evitabilissime, per mancanza di concentrazione, di grinta e carattere. Stessa cosa purtroppo si è ripetuta nell'ultima di campionato, dove gli azzurri hanno palesato, specie in buona parte del primo tempo, enorme fragilità e soliti errori difensivi, specie dei singoli (errori banali che nell'arco di questo scorcio di campionato sono diventati veramente molti). E per ora pare che neanche l'ennesimo cambio in panchina (e nella direzione sportiva) abbia prodotto finalmente la svolta tanto attesa. A Lecco, contro una squadra forte, ma di certo non trascendentale, guidata in panchina dall'ex Foschi, altra evitabile sconfitta, con disattenzioni iniziali, nervosismi (vedasi incomprensibile gesto di frustrazione e reazione del portiere azzurro). E così la classifica per il Novara... langue. Per le spese sostenute dalla

# RIPRENDERE IL GIUSTO PASSO

## Occorre una grande prova al Piola dopo le ultime delusioni

proprietà e le attese per un campionato di vertice, ora invece ci si trova di fronte ad una classifica deficitaria, per quanto riguarda le zone alte della classifica. La delusione è tanta ma tempo per darsi da fare ce n'è ancora da qui al termine di questo tormentato campionato. Si spera anche che gli ultimi arrivi dal mercato di gennaio possano riuscire a dare il loro fattivo contributo ed aiutare così la squadra a riprendere il giusto cammino. Tanti inopinati infortuni occorsi ultimamente non stanno poi aiutando di certo, in un periodo critico, dove invece ci sarebbe bisogno della presenza di tutti e in buona forma.

Per intanto occhio alla Pro Sesto dell'ex mister Sanremese Andreoletti, giovane e molto preparato, che sta conducendo la sua squadra ad un campionato ottimo, oltre ogni aspettativa, che col bel gioco è riuscito per ora a portare la squadra lombarda sino ai vertici della classifica.

Occorre quindi il miglior Novara, attento, concentrato e voglioso, per avere la meglio della Pro Sesto. All'andata sconfitta azzurra sul finale di gara (uno dei tanti punti finora lasciati malamente per strada) dove, con più attenzione, si sarebbe potuto portare a casa un meritato pareggio.

E come sempre, Forza Novara!



Galuppini cerca spazio tra le strette maglie della difesa lecchese



Urso al momento del tiro con cui ha segnato a Lecco



**FERRAMENTA della BICOCCA**  
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

**VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO**  
**SERVIZIO SERRATURE**  
**DUPLICAZIONE CHIAVI**

Corso XXIII Marzo 251, Novara  
Tel/Fax 0321.402286 - [www.ferramenta-bicocca.com](http://www.ferramenta-bicocca.com)

## emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

**Stampa UV in Line Foiler**  
a sette colori completamente  
certificata per stampa confezioni  
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

**Azienda certificata FSC e PEFC**



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269  
commerciale@e-italgrafica.it [www.italgrafica.net](http://www.italgrafica.net)



di Simone Cerri

# PRIMAVERA: GIUSEPPE LA VECCHIA

## Esterno d'attacco classe 2005 è al suo primo anno a Novara

*“Il calcio mi ha fatto crescere e maturare”*; parola di Giuseppe La Vecchia.

Quando a 14 anni ti trasferisci da Crotone a Torino e vai a vivere in convitto, devi per forza responsabilizzarti e così è stato per Giuseppe che racconta: *“La famiglia dalla parte di mio padre giocava tutta a calcio e così mi sono appassionato a questo sport. Ho iniziato a 5 anni nella Scuola Calcio Real Kroton per passare poi all'età di 12 anni all'Academy Crotone. Due anni più tardi ho vestito il granata del Torino disputando Under15, Under16 e Under17.*



Giuseppe La Vecchia impegnato in un tiro dal dischetto

*Nel gennaio dello scorso anno sono passato al Monza e nell'estate 2022 sono arrivato a Novara”.*

Classe 2005 evidenzia come: *“C'erano tante differenze tra il calcio regionale giocato al Sud e il campionato Nazionale disputato a Torino; c'era molta più intensità. Vivevo in convitto e questo mi ha fatto pren-*

*dere le mie responsabilità, facendomi crescere in fretta. Ho sempre vissuto in convitto, questo è il mio primo anno in un appartamento con un compagno di squadra”.* Calcio ma non solo infatti: *“Oltre allo sport c'è lo studio; frequento il Liceo Scientifico”.*

Chiari i suoi riferimenti sportivi:

*“Sono un esterno destro d'attacco. Non sono un giocatore fisico ma punto sulla tecnica. Sono tifoso della Juventus e il mio giocatore preferito è Mahrez”.*

A Novara afferma: *“Mi trovo benissimo. Siamo una squadra molto unita e un gruppo che si aiuta a vicenda. Il nostro obiettivo è il salto di categoria. Abbiamo avuto dei cambi in panchina; siamo partiti con Semoli che una volta chiamato in prima squadra ha lasciato il suo ruolo a Cottafava per poi tornare ad allenarci. Ci siamo adattati alla situazione e ci siamo espressi al meglio. Adesso siamo concentrati sul campionato e vogliamo fare bene”.*

E anche il sogno futuro è già fissato: *“Diventare un calciatore professionista”.*

**LA CERTEZZA DI PIACERE.**

**Intesa**  
POUR HOMME

**GEL DOCCIA SHAMPOO**  
RIVITALIZZANTE  
SHOWER SHAMPOO GEL REVITALIZING  
ENERGIA QUOTIDIANA  
GINSENG

**Intesa**  
POUR HOMME

**DEODORANT PARFUME'**  
BODY SPRAY

**Intesa**  
POUR HOMME

**SCHIUMA DA BARBA**  
IDRATANTE  
SHAVING FOAM MOISTURIZER  
DERMOPROTETTIVA SPECIALE PRE RASATURA

**Intesa**  
POUR HOMME

**AFTER SHAVE**  
ANTIRUGHE  
PREVIENE LA COMPARSA DELLE RUGHE

**Intesa**  
POUR HOMME



## MEMORABILIA NOVARA



Gianfranco Quartaroli ci ha inviato il suo cartellino da giocatore relativo alla stagione 1981/82.

Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com) e avremo il piacere di pubblicarlo.

## “CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare gli azzurri presenti nella foto e scrivetelo alla mail [ilfedelissimonovara@gmail.com](mailto:ilfedelissimonovara@gmail.com)

I protagonisti della foto precedente, di un Novara-Pro Patria giocata il 25/01/1998 e finita 2-2, sono Marco Morotti, Marco Saviozzi e Flavio Chiti. Solo Angelo Malinverni ha riconosciuto tutti i giocatori azzurri.



**SPURGHI CIVILI  
E INDUSTRIALI  
SPURGO FOGNATURE  
SPURGO POZZI NERI  
SPURGO FOSSA BIOLOGICA  
BONIFICHE CISTERNE  
VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI**

**CORTINI**  
Group

TRE SPURGHI

Akademia

CORTINI  
SMALTIMENTO RIFIUTI

**TRE SPURGHI**  
338 8867140



Via Bolungo, 2 - TRECATE (NO)

[info@trecurpurghi.com](mailto:info@trecurpurghi.com) - [www.trecurpurghi.com](http://www.trecurpurghi.com)